

Nel nome della misericordia 4

Il frutto dell'amore è il servizio

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero. Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose: «**Voi stessi date loro da mangiare**». Gli dissero: «Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli replicò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». E accertatisi, riferirono: «Cinque pani e due pesci». Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde.

E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e **li dava ai discepoli perché li distribuissero**; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Gesù ci invita a “dare noi stessi” da mangiare. È una espressione che ci aiuta a capire che per vincere la fame materiale e la fame di amore occorre condividere, dividere quello che abbiamo e quello che siamo, con gli altri. La condivisione è il vero miracolo che sconfigge la povertà, materiale e spirituale. Se tutti mettono a disposizione di Dio la propria pochezza (simboleggiata dai 2 pani e dai 5 pesci) ecco che si rinnova ogni volta il miracolo della solidarietà! Occorre essere liberi dalle cose che si posseggono per servire con generosità. Chi ama sa donare, chi ama sa servire con gioia.

Dalle parole di Madre Teresa di Calcutta

Il frutto dell'amore è il servizio

La preghiera attiva è amore,
e l'amore attivo è servizio.
Siamo tutti figli di Dio,
perciò è importante condividere i suoi doni.
Ci rendiamo conto che quello che facciamo
è solo una goccia nell'oceano,
ma l'oceano senza quella goccia
sarebbe più piccolo.

IL MIO IMPEGNO:

Questa settimana, dopo un minuto di silenzio, mi impegno a dire questa preghiera e a rinunciare a qualcosa per dividerlo con qualcuno